

# SUD EXPRESS

## Notizie

ANNO 7 N° 71 - Gennaio 2024 - Editore: Sud Express associazione culturale  
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 15/17 del 22.12.2017  
Grafica e impaginazione: Salvatorangelo Piredda - Direttore responsabile: Severino Sirigu  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CAGLIARI C/CA/06/2018



## RICORDI rossoblù

A Sant'Andrea Frius  
una emozionante serata  
celebrativa del  
Cagliari dello Scudetto.  
Pag. 4 e 5



TRADIZIONI, SAPORI E BUON VINO A DOLIANOVA E SOLEMINIS Pag. 2 e 8

# Dolia è... sapori, musica e tradizioni

Grandissimo successo per la quinta edizione di "Dolia è", manifestazione culturale legata ai buoni sapori e alle tradizioni del Parteolla che si conferma uno degli eventi più attesi del periodo natalizio. Una rassegna identitaria ricca di fascino pensata per promuovere le tante eccellenze del territorio, dalla cultura folklorica alle tipicità della Sardegna. Questo è tanto altro nella due-giorni di Dolia è: laboratori, street food e degustazioni, ma tanta musica dal vivo (applausi a non finire per i live di Claudia Aru), canto a tenore e le maschere della tradizione (suggestive e ricche di fascino le partecipazioni dei Sos Merdules Bezzos di Ottana e de Is Cerbus di Sinnai).



Il pubblico delle grandi occasioni ha apprezzato l'ampia area espositiva con gli stand e i prodotti di tanti hobbisti, artigiani, artisti; prima di accontentare il palato con le degustazioni delle eccellenze agroalimentari del territorio con i prodotti delle Cantine di Dolianova, Argiolas For-

maggi, Uliba, Myrsine Liquori e tanti altri. In entrambe le giornate è stato possibile fare un bel salto all'indietro grazie all'associazione di cultura medievale "Memoriea Dolia Episcopatum" che ha organizzato dimostrazioni ed esibizioni di costumi storici, oggetti e cibi del Medioevo.



## Festa di luci per l'accensione dell'albero di Natale

È stata una cerimonia suggestiva e partecipata, ed è così ogni anno quando – con l'avvio del periodo natalizio – nel centro di Dolianova si

rinnova l'appuntamento con l'ormai tradizionale accensione dell'albero di Natale. «Il conto alla rovescia per l'accensione del nostro albero è un momento che diventa

magico grazie al calore di tutti voi ma soprattutto grazie alla gioia dei bambini», ha detto il sindaco Ivan Piras che poi ha ringraziato calorosamente l'assessore

Piervitale Atzu «per aver coordinato l'iniziativa attraverso la collaborazione con l'associazione dei commercianti Dolia.Com e a tutti i tecnici coinvolti».



## Una casa per gli amici a 4 zampe

Si è tenuta a Dolianova un'importante giornata di sensibilizzazione per incentivare le adozioni dei cani randagi. L'attività è stata organizzata dal canile Shardana e dall'associazione "Il Mondo che vorrei" in collaborazione con il Comune. Questo lo slogan dell'iniziativa: "A Natale non regalare un cane, regala una casa ad un cane del canile".



# MIO PAPÀ, IL PADRE DELLO SCUDETTO

## Prefazione di Stefano Arrica

**P**apà ci ha lasciati l'11-1-11: anche per il giorno della sua dipartita ha scelto un giorno speciale, quasi a voler rimarcare silenziosamente il suo essere davvero un numero uno; lui che rifugiava protagonismi e civetterie. Ma c'è anche un altro numero, l'11 di Gigi, che ha regalato la gloria eterna a lui e a tutta la Sardegna. È da allora che nutro il proposito di scrivere un libro per ricordarlo: è una cosa che sento di dovergli, ma che non riuscivo a fare da solo. Troppo difficile per me srotolare i sentimenti che tengo dentro e metterli in un ordine tale da rendergli intellegibili ad altri. Per questo, sinora, avevo desistito e per questo, ora, ho accettato l'invito degli amici Gianluca e Sergio a darmi una mano per raccontare la storia di papà. [...]

Troverete alcune storie già note, altre invece, sinora, private; anche il racconto di una parte della mia vita: ciò è funzionale a raccontare meglio papà e l'influenza che ha avuto su di me e sulla mia vita sin da piccolo.

Sin dalla mia più tenera età sono stato fortunato nel crescere in una famiglia che mi ha amato e mi ha consentito di vivere da spettatore privilegiato della più grande impresa sportiva della storia della Sardegna, quello dello Scudetto del '69/'70.

Lo Scudetto di papà non rappresenta, però, solo una storia di undici uomini che davano quattro calci a un pallone in mutande, come direbbero i detrattori del calcio. Quello Scudetto diede impulso alla nostra Isola, i cui effetti viviamo ancora oggi. Come scrisse Gianni Brera, quello Scudetto ci fece entrare in Italia, perché gli sportivi dei nostri giorni, fortunatamente senza guerre, sono quelli che ai tempi di Omero si chiamavano eroi. Ma papà non è stato soltanto l'ingegnere di quella gioiosa macchina da guerra che era la squadra del Cagliari, bensì, è stato uno sportivo a tutto tondo che ha cercato di dare contributo del suo intelletto ovunque gli fosse richiesto.

Simone Melis



Le pagine che leggerete raccontano molti episodi della sua vita, con i vizi e i pregi, con le alzate di ingegno e le debolezze, che papà, come ognuno di noi, aveva.

Il racconto si basa prevalentemente sui miei ricordi personali, mentre per altri ho chiesto conforto a parenti e amici. Ogni sorriso che riuscirò a strappare a voi, miei amici lettori, sono sicuro che corrisponderà ad altrettanti sorrisi di papà da lassù.



Severino Sirigu



Stefano Arrica



# APPLAUSI E RICORDI ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO NELLA BIBLIOTECA COMUNALE

Un viaggio nel passato, un racconto d'altri tempi e una storia di uomini veri

Nell'ex sede del Cagliari Club di Sant'Andrea Frius, all'interno dei locali della Biblioteca comunale, si è tenuta la presentazione del libro "Mio papà, il Padre dello Scudetto" scritto da Stefano Arrica, Sergio Cadeddu e Gianluca Zuddas. L'appuntamento letterario ha inaugurato la rassegna culturale "In festa con gli autori" promossa dalla Pro loco e dal Comune che prevede tre serate in compagnia con gli scrittori da tenersi nel periodo delle feste. Dopo i saluti del sindaco Simone Melis (è suo il merito dell'iniziativa), il giornalista Severino Sirigu ha fatto da moderatore della serata interloquendo con Stefano Arrica e Sergio Cadeddu, che hanno raccontato diversi aneddoti presi dalle pagine del libro, incuriosendo e intrattenendo piacevolmente il pubblico presente.



Il volume, edito da Pluriversum, ripercorre la vita di Andrea Arrica (1926–2011), uno dei più grandi dirigenti sportivi italiani d'ogni tempo, architetto del grande Cagliari vincitore dello scudetto 1970, colui che nel 1963 portò uno sconosciuto Gigi Riva in maglia rossoblù. La prefazione è del presidente del Coni Giovanni Malagò, mentre la postazione è stata scritta proprio dal mitico Riva. «Tra le tante cose che mio padre mi ha insegnato – ha raccontato il figlio Stefano – mantenere la parola data ha importanza di prima grandezza: promisi a me stesso, nel giorno del suo funerale, di fare un qualcosa che ne tenesse viva la memoria e, grazie agli amici Gianluca e Sergio, con questo libro mantengo fede all'impegno. Ho scelto di scrivere dell'uomo, ancor prima del dirigente di Sport, con tutti i pregi ma anche i difetti, caratteristici di chi vive la propria vita con passione, sudore e sangue».

Ivan Piras



Sergio Cadeddu



## E anche stavolta, ci penseremo la prossima volta

Tutta colpa del cambiamento climatico.

Se noi siamo stupidi e ottusi è colpa del cambiamento climatico.

La verità è che ci siamo stufati di essere presi in giro. Roma non ha più conosciuto alluvioni devastanti dopo che sono stati rinforzati gli argini del Tevere: a metà Ottocento non era stato necessario ascoltare scienziati che pontificassero sulla "ciodue", era bastato ascoltare il buonsenso.

Beninteso, che il clima stia cambiando è fuori discussione (anche se non sarà certo una manciata di gradi in più o in meno a distruggere il pianeta), ma il caso vuole che sia fuori discussione anche un'altra cosa e cioè che le alluvioni ci sono sempre state, non sono il frutto di chissà quale immane sconvolgimento degli ultimi anni. Come c'è sempre stato il caldo e come c'è sempre stato il freddo, ci siamo stufati di essere presi in giro da gente che sostiene di aver scoperto l'acqua calda ieri mattina. Abbiamo un clima fragile, noi non siamo in Russia o in Polonia, il nostro non è un clima continentale e lo sappiamo da sempre, la nostra penisola è soggetta a diversi fattori, che a seconda dei momenti possono prendere il sopravvento gli uni sugli altri e fare in modo che il meteo non si comporti sempre allo stesso modo. Ma questo lo sapevano anche i nostri nonni, non è una novità.



Adesso dobbiamo deciderci ad ascoltare gli scienziati, ma ascoltare cosa? Che in Italia potessero verificarsi fenomeni estremi di natura monsonica si sa da almeno vent'anni (e infatti è successo già diverse volte), che cosa si è fatto in tutto questo tempo per limitare i danni? Ci sono mai stati progetti di ampio respiro per mettere in sicurezza i letti di fiumi e torrenti? Ci sono mai stati (Venezia a parte) progetti di ampio respiro per mettere in sicurezza le coste? Ci sono mai stati dei piani seri per tutelare il patrimonio boschivo? Ci sono mai stati piani urbanistici che non facessero a cazzotti con le caratteristiche orografiche e idrografiche dei territori?

Il clima non è una cosa che cambia dall'oggi al domani a colpi di green deal, ma veramente qualcuno pensa che con parchi eolici, cappotti termici e auto elettriche non ci saranno più alluvioni o eventi meteorologici estremi? Se siamo così stupidi e ottusi è davvero colpa del cambiamento climatico?

O è forse colpa di una politica che ha demandato la produzione di tutti i beni di consumo al paese più inquinante della terra? O è forse colpa di una politica che preferisce gestire le emergenze, perché le emergenze portano fondi straordinari, piuttosto che tutelare il territorio prima che succedano i danni? O è forse colpa di una

politica che nel colmo della cecità ha smantellato il corpo forestale? O è forse colpa di una politica che ha spogliato l'economia, perché in un'area a crescita economica zero è più facile ricattare i popoli con lo spread?

Che c'entra l'economia? Eh, care signore e signori, in un paese dove il pareggio di bilancio sta scritto in costituzione non c'è nulla che non sia strettamente connesso con l'economia. E la catena non è nemmeno molto lunga: crescita industriale vuol dire non solo produzione di beni secondo standard che possiamo controllare noi, quindi più sostenibili di quelli dell'estremo oriente, ma anche

“  
Non lasciare che il tempo e l'incuria  
cancellino per sempre i tuoi ricordi più belli  
329 563 0700

MAURIZIO ARESU | DONORI (CA) | VIA V. EMANUELE 53

RISTAMPA E RESTAURO FOTO  
ELABORAZIONI FOTOGRAFICHE  
FOTOCOPIE A COLORI  
INVIO E RICEZIONE E-MAIL E PEC  
CARTOLERIA E FOTOTESSERE

maurizioaresu.ma@gmail.com maurizio\_aresu\_photos

**SPADA**  
**ASSICURAZIONI**  
AGENZIA GENERALE PLURIMANDATARIA

*Assicuriamo tutto ciò di cui hai bisogno*

Via Dei Lavoratori 14, 09041 Dolianova (SU)  
Cell. 3477756953 Cell. 3467120100 Tel. 070743713



crescita economica, con cui possiamo finanziare la ricerca ed evolvere ulteriormente i criteri produttivi; la promozione dell'economia locale è sempre volano di un circolo virtuoso che porta solo benefici anche a livello ambientale, tutto questo porta costi minori per produrre energia, costi minori per trasporti, quindi meno inquinamento, maggior controllo dei prezzi e quindi dell'inflazione. Non c'è bisogno di interrogare gli scienziati per capire la differenza tra produrre da noi

i beni che ci servono ed importarli dall'altra parte del mondo, bastava fare come hanno fatto i romani a metà Ottocento, interrogare il buonsenso. In fondo, è più efficace ed economico azzerare le emissioni di anidride carbonica (tutta colpa sua, che mai avrà fatto di male) o tenere puliti i letti dei fiumi? In fondo, è più efficace ed economico obbligare i cittadini ad indebitarsi per adeguarsi a regole che valgono solo per il 7-8% della popolazione mondiale (immaginabile l'impatto

sull'inquinamento globale) o promuovere seriamente lo scambio di beni a chilometro zero? Forse qualcuno non ci ha fatto caso, ma sembrerebbe che l'unico modo per "salvare il pianeta" sia quello di indebitarci tutti fin sopra la testa per acquistare cose prodotte in Cina: in altre parole, continuiamo sempre più a pagare le rendite dei banchieri, ma col sorriso sulle labbra perché stiamo salvando il mondo. O forse noialtri abbiamo questo viziaccio di pensare troppo, forse dovremmo rassegnarci

ad ascoltare i guru, credendo ciecamente a qualunque cosa dicano, perché in fondo lo dice la scienza. Confidiamo nella laboriosa gente della Toscana, cui esprimiamo il cordoglio per le vittime e facciamo i migliori auguri per un pronto ritorno alla normalità. Confidiamo un po' meno nel buonsenso dei politici: loro, siamo sicuri che anche stavolta sproloquieranno di ascoltare la scienza, ma in concreto non faranno niente.

**Cristiano Coni**



## Il meglio della produzione vitivinicola locale

**D**omenica 17 dicembre a Soleminis si è svolta con un buon successo di pubblico la quinta giornata del festival DiviniSuoni. L'iniziativa, promossa dall'Unione dei Comuni del Parteolla e Basso Campidano, con il sostegno della Fondazione di Sardegna e dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, Beni Culturali, con il coordinamento organizzativo dell'Associazione Enti Locali per le Attività Culturali e di Spettacolo si è confermata uno degli eventi di maggior successo del periodo prenatalizio. «La seconda edizione di DiviniSuoni – dichiara il sindaco Fedele La Delfa – non è stata solo un evento culturale, ma anche una celebrazione della resilienza e dello spirito comunitario di Soleminis. Questa rassegna simboleggia il nostro legame con la storia e le tradizioni, evidenziato dalla

ricorrenza del 350° anniversario della rifondazione del nostro paese, un momento di riflessione collettiva sull'evoluzione e la forza del nostro feudo, rianimato secoli fa dalla nobildonna Lucrezia Masons e da suo figlio Francesco Vico».

L'edizione 2023 di DiviniSuoni ha celebrato nel migliore dei modi non solo la storia e la cultura del paese, ma anche le eccellenze enogastronomiche che rendono Soleminis un luogo unico. «Le cantine Pili e Lecis – continua il primo cittadino – rappresentano il meglio della nostra produzione vitivinicola, mantenendo elevati gli standard di qualità che ci contraddistinguono. Appuntamenti simili sono una grande opportunità per mostrare al mondo le nostre ricchezze e per far apprezzare ciò che abbiamo da offrire. La buona riuscita della giornata è il risultato del grande lavoro messo in campo con tenacia dalle

Istituzioni locali civili e religiose, dalle associazioni culturali e sportive, dal lavoro silenzioso e costante della Proloco e da quanti, davvero tanti, Soleminis l'hanno sempre avuta nel cuore».

DiviniSuoni 2023 si è presentata al pubblico con un ricco programma di iniziative, appuntamenti realizzati anche grazie alla partecipazione attiva di tutte le associazioni locali, dei produttori e degli artigiani. Le strade e le piazze del comune, fin dalla mattina, si sono animate con cortesie per degustazioni enogastronomiche, spettacoli musicali itineranti, mostre e attività per bambini. Le Tenute Pili e l'Azienda Vitivinicola Giuseppe Lecis, insieme alla Fondazione Italiana Sommelier, hanno offerto i migliori vini del territorio e una folla numerosa ha potuto assaporare i piatti tipici della tradizione in un'ambientazione di festa e convivialità. Tra le attrazioni

più apprezzate, l'esposizione di auto classiche dell'associazione AMAME Monserrato, le mostre fotografiche, le esposizioni artistiche e la parata di Harley Davidson. Il centro storico è stato animato dalle esibizioni del gruppo folk Messaieddas, dalle musiche di Matteo Piras, Marco Bande e Manuel Massa e dal ritmo del rapper STAYTRI. «DiviniSuoni – conclude La Delfa – è più di un festival; è una testimonianza della nostra identità culturale. Celebrando il 350° anniversario della rifondazione di Soleminis proprio il giorno di DiviniSuoni abbiamo scelto di rendere omaggio non solo ai nostri antenati, ma anche ai valori che continuano a guidarci oggi. Questa è una celebrazione della nostra storia, della nostra comunità e del nostro futuro, un modo di unire il passato e il presente in un unico, grande evento che possa promuovere le nostre produzioni e la nostra cultura».



## Benvenuto don Gianmarco: la comunità accoglie il nuovo parroco

La comunità di Guasila lo ha accolto con un forte e caloroso abbraccio. È chiara la volontà di stabilire con lui un intenso rapporto umano nel cammino spirituale futuro, in un centro dalla grande tradizione religiosa. Il nuovo parroco della Beata Vergine Assunta di Guasila, don Gianmarco Lorrari, ha fatto il suo ingresso nel centro al confine tra la Trexenta e il Medio Campidano. Tante le persone accorse per salutarlo, per conoscere

questo giovane sacerdote (ha 31 anni) di cui si parla un gran bene. Per cinque anni è stato viceparroco di Sant'Elena e responsabile dell'oratorio a Quartu Sant'Elena, dove lascerà un ricordo indelebile come dimostrato dalla festa commossa tenuta nella sua ex parrocchia il giorno prima dell'arrivo a Guasila.

Un nutrito gruppo di suoi ex parrocchiani ha partecipato alla cerimonia di benvenuto a don Gianmarco. Nel suo mini-

stero a Quartu Sant'Elena, il giovane sacerdote ha saputo farsi amare un po' da tutti, prendendo in mano l'oratorio e tante altre attività, capace di stare accanto ai giovani anche nel difficilissimo periodo del Covid-19, per non farli perdere come è successo a molti. A lui, con la guida costante del parroco, don Alfredo Fadda, va il merito di avere portato avanti tantissime iniziative: non solo le attività dell'oratorio, ma il presepe vivente nel periodo di

Natale, le gite fuori porta, le serate di discoteca e tanto altro. A riceverlo, sul sagrato della maestosa chiesa progettata dall'architetto cagliaritano Gaetano Cima che svetta nel centro di Guasila, sono state le autorità locali con la sindaca Paola Casula che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità. In chiesa i numerosi fedeli convenuti, dal paese e da vari altri centri, lo hanno accolto con un caloroso applauso.

**IMECO** sas  
 IMPIANTI ELETTRICI  
 E TECNOLOGICI  
 Tel. 070 9808054  
 E-mail: dittaimecosas@gmail.com - dittaimecosas@pec.it  
 S.S. 128 Km 20,00 Z.Ind.le - 09040 - Senorbì (CA)

*Dr. Claudio Canalis*  
 MEDICO CHIRURGO | DIETOLOGO  
 SPECIALISTA IN SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE  
**1ª VISITA GRATUITA**  
 SOLO PER SENORBÌ PER FESTEggiARE  
 I MIEI VENTICINQUE ANNI DI ATTIVITÀ

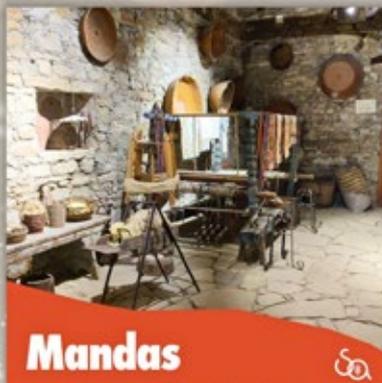
SENORBÌ  
 Via Atzeni, 7  
 Cell. 320.2308453

SI RICEVE PER  
 APPUNTAMENTO

CAGLIARI  
 Via Tiziano, 3  
 Tel. 070.485068



Nurri



Mandas



Guasila



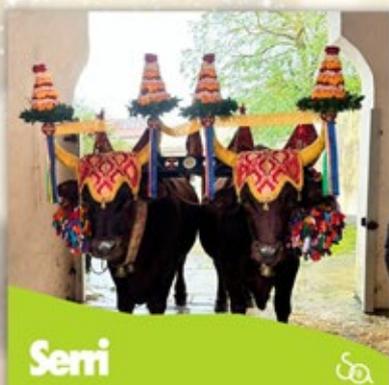
Suelli



Gesico



Siurgus Donigala



Serri



Selegas



Gergei

## Le antiche ricette condite da arte, artigianato e archeologia

La decima edizione della rassegna itinerante Saboris Antigus ha attraversato la Trexenta e il Sarcidano mettendo in mostra le eccellenze locali, sia immateriali che materiali, e celebrando tradizioni e antichi sapori nei centri abitati di Gergei, Selegas, Serri, Siurgus Donigala, Gesico, Suelli, Guasila, Mandas e Nurri.

La rassegna nasce dieci anni fa

con l'obiettivo di promuovere i prodotti del territorio; ed è poi cresciuta edizione dopo edizione puntando sulle ricchezze del territorio: dall'arte, alla cultura, passando per le tradizioni più autentiche. Saboris Antigus, dunque, non è soltanto una serie di nove appuntamenti annuali. È un ambizioso progetto che vuole attrarre il turismo in quest'area interna dell'Isola in

ogni periodo dell'anno, oltre le giornate di festa. L'edizione 2023 della rassegna è riuscita nel suo intento: sottolineare la profonda connessione tra le tradizioni secolari e le delizie culinarie del territorio.

I visitatori – arrivati a migliaia nelle diverse tappe – hanno potuto addentrarsi nella cultura locale ammirando le antiche dimore, le chiese e i siti archeologici. Sono poi

stati rapiti dal fascino dei centri storici, con artigiani e hobbisti e con le dimostrazioni pratiche del loro lavoro. Tutto questo senza mai trascurare il cuore della manifestazione, che resta il cibo attraverso la promozione dei prodotti tipici e le eccellenze locali. Ogni Comune infatti, con le varie degustazioni, ha potuto valorizzare i propri piatti tipici.



## NAPOLEON: L'EPICA DELL'ERRORE SECONDO RIDLEY SCOTT

### Sei parole per conquistare l'eternità e perdere tutto

#### GHIGLIOTTINA

Si porta via la testa di Maria Antonietta prima, quella di Robespierre dopo. Nonostante sul grande schermo faccia solo una comparsa ad inizio pellicola, agisce per tutti i centosessanta minuti del film, a causa degli evidenti tagli alla narrazione che Ridley Scott ha dovuto operare per far rientrare *Napoleon*, il suo ultimo lavoro, nella distribuzione cinematografica. Attendiamo la versione integrale del film promessa su Apple TV, al fine di avere una visione più corposa e completa dell'opera.

#### CANNONI

Protagonisti delle spettacolari battaglie riproposte nel film, che ci riportano indietro al cinema di Scott de *Le Crociate* (2005): a Tolone sparano sul mare, a Parigi verso la folla, ad Austerlitz sul ghiaccio, in Russia in mezzo al nulla. Strumenti di trionfo e morte, co-

struiscono la leggenda del generale corso, accompagnandolo in ogni tappa del suo percorso: armano l'ambizioso console, eleggono l'imperatore, condannano l'esule nell'Atlantico, concedono al film la sua dose di maestosità epica.

#### AMORE

Verso Giuseppina - capelli come oro d'impero, come si fa a resisterle? Verso il potere, che in pochi anni Napoleone Bonaparte concentra tutto tra le sue mani. Amore verso gli applausi dei suoi soldati, verso la corona che da solo posa, con decisione, sul proprio capo, ispirando il celebre quadro dipinto da Jacques-Louis David, una delle tante opere che il film riprende attraverso la fotografia maestosa di Darius Wolski, collaboratore di Ridley Scott da ormai un decennio.

#### OSSESSIONE

Verso Giuseppina - occhi come il freddo russo, come si fa a non combattere per essi? Ma per

conquistare gli occhi di una donna i cannoni non funzionano, né la gloria eterna. Cosa, allora? La distanza partorita dalla guerra, lettere inviate dal fronte, poi trafugate e vendute. Ossessione verso un erede che può arrivare solo se il matrimonio finisce, causando una contraddizione di sentimenti che consuma Napoleone portandolo alla folle campagna di Russia. Ossessione, infine, verso il potere: logora piano chi non ce l'ha, spinge verso il più profondo baratro chi, ottenutolo, ne abusa giocando d'azzardo con persone, città, nazioni.

#### FRANCIA

Il bianco della monarchia, al centro della bandiera, il rosoblù del popolo parigino, che lo accerchia. Trasformata dalla Rivoluzione con rivolte, promesse, fuoco e speranze, Francia è la patria che costruisce l'occasione colta al volo da Bonaparte per raccogliere consensi e pre-

stigio. È l'alternativa in terra all'Inghilterra in mare, è la nazione che Napoleone vorrebbe trasformare in prima potenza del continente, ma che lui stesso rende cimitero sconfinato: tre milioni di francesi muoiono nelle campagne napoleoniche, in nome del tricolore sventolato per un uomo solo.

#### ERRORI

*Napoleon*, in fondo, è un film caratterizzato su di essi: gli errori della Francia, che dall'Ancien Régime all'Impero cambia tutto senza cambiare nulla; quelli dettati dall'ossessione, che causano la Campagna di Russia. Gli errori generati dall'amore, la forza che nessun esercito può sconfiggere; quelli che, a Waterloo, vedono sprofondare i cannoni francesi nel fango, e, con essi, il destino di un uomo che conquista l'eternità, ma, alla fine, perde tutto.

Matteo Muscas



“**T**occa a noi”. Uno slogan semplice ed efficace, in grado di svelare perfettamente quella che è la volontà di farsi sentire e di contare di un intero territorio. Ivan Piras ha colto nel segno, dimostrando ancora una volta quale simbiosi c'è tra lui e la comunità di un intero vasto territorio che era lì ad applaudire e ad abbracciarlo in occasione della presentazione della sua candidatura al Consiglio regionale della Sardegna nelle file di Forza Italia. “Tocca noi”. Sì, questa volta deve essere davvero così.



## Contatti SUD EXPRESS Notizie

Per inviare comunicati, segnalarci notizie o eventi, abbonarsi al mensile e ricevere il giornale a casa (cartaceo e pdf), i nostri contatti sono: telefono +39 347 0955 208 oppure +39 348 5453 628, e-mail [sudexpressnotizie@gmail.com](mailto:sudexpressnotizie@gmail.com) oppure [sudexpressassociazione@gmail.com](mailto:sudexpressassociazione@gmail.com).

Trovate la vostra copia di Sud Express Notizie anche in edicola. Sito web: [www.sudexpressnotizie.com](http://www.sudexpressnotizie.com). **La Redazione**

